

DAL CRATERE DI SUD-EST QUINDICESIMA CRISI PAROSSISTICA DALL'INIZIO DELL'ANNO

Etna, fuoco e cenere: aeroporto chiuso fino a stamattina

ALFIO DI MARCO
NOSTRO INVIATO

CONTRADA CANTONIERA. Fontane di lava alte quasi mille metri, una colonna di gas e cenere che ha raggiunto i nove chilometri di altezza, una veeemente sequenza di colate laviche che si sono riversate nella desertica Valle del Bove: ieri sera tra le 20,15 e le 22,15 l'Etna è tornato a scatenarsi, dando vita alla quindicesima crisi parossistica dall'inizio dell'anno.

«Protagonista», anche stavolta, il nuovo cratere di Sud-Est che in due ore ha vomitato nell'atmosfera milioni di tonnellate di materiale incandescente. Stavolta il vento ha spinto la colonna nera verso Sud-Ovest, provocando la ricaduta di cenere anche sugli scali aerei di Fontanarossa e di Sigonella. L'unità di crisi, in allerta già dal pomeriggio su segnalazione della sala operativa della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), ha deciso la chiusura dello scalo civile dalle 21,40 fino alle 5,30 di stamattina. Sospesi tutti i voli, in partenza e in arrivo.

«Il vulcano – spiega Domenico Patanè, direttore dell'Ingv di Catania – non ha dunque mancato

all'appuntamento: il quindicesimo parossismo è arrivato a distanza di nove giorni dall'ultima crisi, quella di lunedì 19. A conferma dell'equilibrio raggiunto dal sistema: la camera superficiale, posta nel ventre del vulcano tra quota 1500 e 2000 sopra il livello del mare, continua a ricevere magma dal profondo e quando il serbatoio è saturo, il flusso incandescente è spinto verso l'alto dalla pressione dei gas. Finito lo sfogo dalla bocca del nuovo Sud-Est, torna la quiete che accompagna la nuova fase di ricarica che porterà al successivo parossismo».

«Un quadro – conclude Patanè – già visto sull'Etna tra il 2000 e il 2001 quando alla fine i fenomeni sfociarono nella grande eruzione di luglio che interessò il versante meridionale tra quota 2800 e quota 2000».

Da registrare, infine, due piccole scosse di terremoto che hanno interessato l'area etnea ieri pomeriggio: epicentro sul versante occidentale, poco più a nord di Monte Intraleo. La prima scossa, alle 15,50, di magnitudo 2.4 con ipocentro a una profondità di 24 chilometri; la seconda alle 17,54, di magnitudo 1.7, punto focale a 27 chilometri di profondità.

